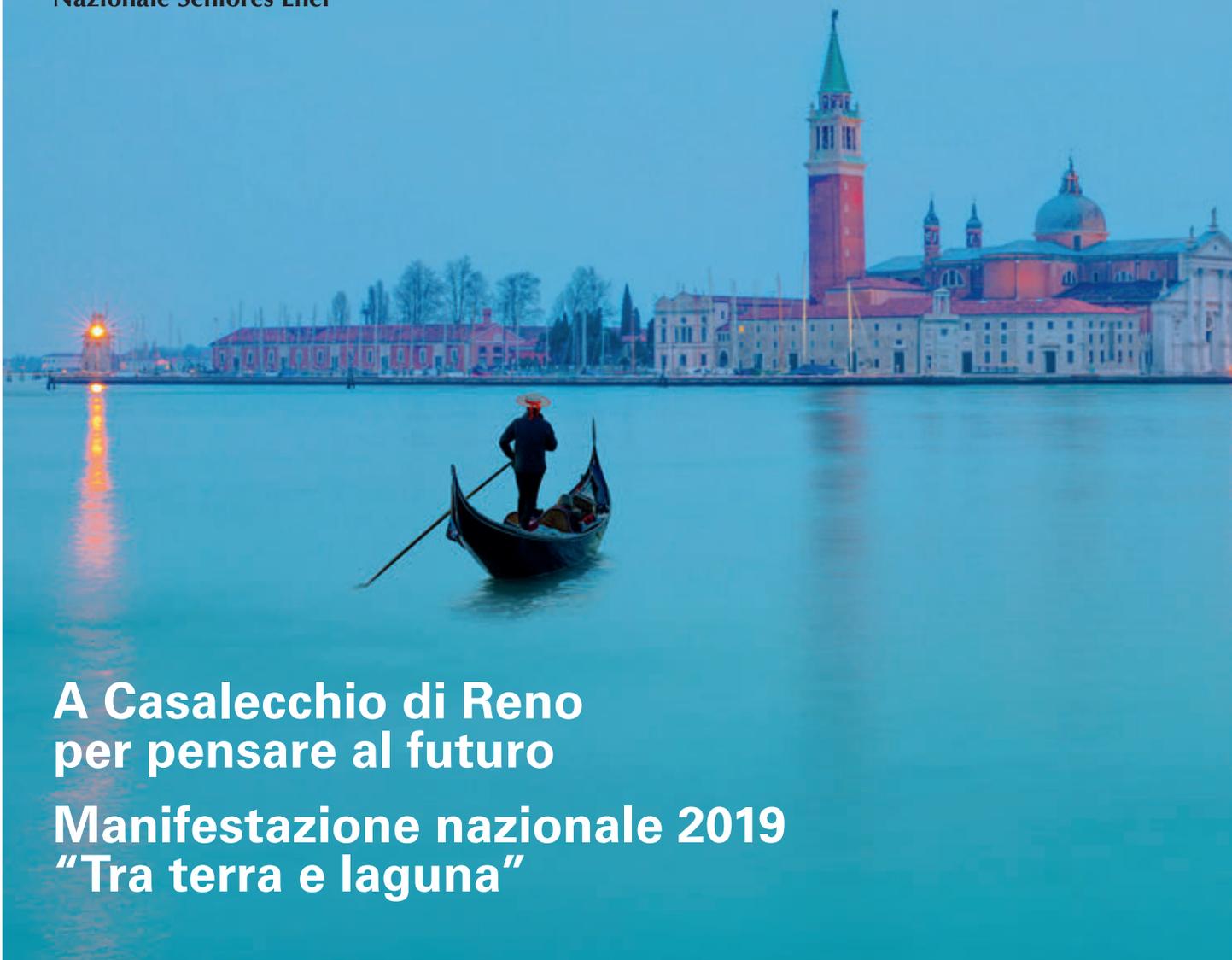


Notiziario

# AnSe

Periodico dell'Associazione  
Nazionale Seniores Enel



**A Casalecchio di Reno  
per pensare al futuro**

**Manifestazione nazionale 2019  
"Tra terra e laguna"**

Sopra: Laguna di Venezia

Di fianco: Treviso, una meta  
del programma della  
Manifestazione nazionale





# Sommario



**Direttore Responsabile**  
Franco Pardini

**Editore**

Associazione Nazionale  
Seniores Enel  
Associazione di solidarietà tra  
dipendenti e pensionati delle  
aziende del Gruppo Enel  
Viale Regina Margherita,  
125 – 00198 Roma  
Iscr. ROC n.14740

**Comitato di redazione**

Teresa Colistra; Franco Pardini;  
Giovanni Pacini; Riccardo Iovine;  
Luciano Martelli; Giovanni Salvini

**Redazione**

**e Amministrazione**  
Viale Regina Margherita,  
125 – 00198 Roma  
Tel 06/83057422 - 06/83057390  
Fax 06/83057440

**Progetto grafico e impaginazione**

H2H – Milano

**Stampa tipografica**

Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato edito  
in 15.600 copie.  
Pubblicazione fuori commercio

Reg. Tribunale di Roma n. 197/98  
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:  
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07  
del 18 settembre 2007



Questo periodico  
è associato  
alla Unione Stampa  
Periodica Italiana



## Prima Linea

- A Casalecchio di Reno per pensare al futuro
- Convenzioni



## Voci dall'Anse

- Targa al Responsabile DTR Calabria
- Sezione Calabria
- Sezione Campania
- Sezione Emilia-Romagna-Marche
- Sezione Puglia-Basilicata
- Sezione Sicilia
- Sezione Toscana-Umbria



## Pensieri e Parole

- Che cos'è il PIL
- La biodiversità: un patrimonio da conservare
- Si ragiona meglio da anziani o da giovani?
- L'angolo della lettura
- Lo chef consiglia



## Enel News

- Smart Grid, la rivoluzione intelligente
- Abbiamo in programma premi e sorprese



## Periscopio

- Ci hanno lasciato

### ISCRIZIONI 2019

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

**Possano iscriversi ad Anse:**

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

**Le quote di iscrizione**

Anche per l'anno 2019 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstite.



# Editoriale

*a cura di Franco Pardini*



Cari Amici,  
la previsione formulata a chiusura del mio precedente editoriale secondo la quale anche il corrente anno sarebbe stato denso di impegni, mi pare si stia rivelando corretta.

In questo primo trimestre molti sono gli eventi da sottolineare alla vostra attenzione. Intanto, nella sfera delle iniziative deliberate per il miglioramento del funzionamento associativo – e in linea di continuità con i seminari formativi dedicati alla Tecnostruttura elettiva dello scorso novembre – è stata organizzata una giornata di formazione dedicata ai Segretari di Sezione o alle persone che, nell’ambito delle singole Sezioni, si occupano delle attività di segreteria.

È stata innanzitutto l’occasione per dare adeguato rilievo al ruolo del Segretario di Sezione che presidia un’area fondamentale per il buon funzionamento associativo, costituita dal rispetto delle regole statutarie per quanto riguarda l’operatività degli Organi collegiali, la corretta gestione dell’archivio Soci, nonché l’assolvimento degli adempimenti “assicurativi” in occasione delle manifestazioni che coinvolgono i Soci (sottolineo, per inciso, l’importanza di questo aspetto anche alla luce di importanti eventi passati, per i quali si è rivelata fondamentale la copertura assicurativa).

Successivamente a tale incontro abbiamo preso atto, con compiacimento, della decisione comunicataci dall’Azienda con la quale la stessa ha dichiarato la sua disponibilità ad accollarsi l’onere dell’iscrizione per il primo anno all’Associazione per i dipendenti che lasceranno il servizio nel corso del 2019. È un atto di grande rilevanza, in quanto certifica il sostegno dell’Azienda alla nostra Associazione, sostegno che deve costituire uno stimolo per “aggiornarci” e corrispondere alle aspettative anche di questi nuovi potenziali Soci. E giusto al fine di non perdere tempo, abbiamo tempestivamente organizzato un incontro di riflessione con i Presidenti di Sezione dedicato, oltre che al miglioramento del funzionamento associativo per rimuoverne talune opacità, anche a una sorta di brain storming sui programmi futuri nell’ambito dei quali devono trovare risposte i nostri tradizionali Soci che ci seguono da molti anni e quelli di più recente affiliazione, “più giovani” e, verosimilmente, con altre aspettative.

È un mix problematico, ma stimolante, al quale pensiamo di far fronte con la fantasia e l’impegno di tutti.

In questo trimestre abbiamo anche definito la tradizionale manifestazione nazionale, della quale troverete notizia nel seguito del magazine. Pur essendo un even-

to ricorrente e quindi di routine, la sua organizzazione richiede particolare impegno, atteso che, giustamente, i partecipanti si aspettano di stare bene e in letizia. Quest’anno è nostra intenzione affrontare il tema del rapporto fra gli anziani, ossia la stragrande maggioranza di tutti noi, e la digitalizzazione, che è il veicolo per l’accesso a quello sterminato mondo dei social network nel quale una porzione sempre più crescente di seniores si ritrova.

Desidero, conclusivamente, dare conto anche di un’iniziativa dell’Azienda che ha lanciato un programma di volontariato aziendale con la collaborazione dei dipendenti per contribuire a iniziative di valore sociale, di tutela ambientale e di promozione della cultura nel proprio territorio.

Potrei osservare che trattasi di valori che trovano pieno diritto di cittadinanza nella nostra Associazione e che, in qualche modo, ne legittima ulteriormente la sua presenza, non escludendo in futuro che possano essere intraprese anche iniziative comuni.

Qui mi fermo e vi saluto con molta cordialità.



## *Prima Linea*

# A Casalecchio di Reno per pensare al futuro

*di Franco Pardini*

**N**ella prima decade di aprile si è svolto un importante “incontro di riflessione” al quale hanno partecipato, con la Presidenza, i Componenti del Comitato direttivo nazionale, i Presidenti di Sezione e i Presidenti di controllo e garanzia.

C'eravamo tutti proprio per parlare del presente e del futuro dell'Associazione.

Si è innanzitutto riflettuto sulle iniziative da prendere a seguito delle risultanze dell'incontro con i Segretari di Sezione che saranno finalizzate a una più puntuale applicazione delle disposizioni statutarie in materia di convocazione e funzionamento degli Organi collegiali e a favorire un più stretto rapporto e interazione tra Sezioni e Nuclei, nel convincimento che è solo

nel contesto di iniziative coordinate che può incrementarsi il valore delle cose fatte nei confronti dei Soci. Ma il grosso tema al centro del dibattito è stato costituito dalle innovazioni da introdurre nelle nostre iniziative per corrispondere alle aspettative dei nostri potenziali nuovi Soci. Infatti, l'Azienda nel corrente anno, e al fine appunto di favorire l'incremento delle adesio-



ni, si è accollata l'onere dell'iscrizione per il primo anno dei dipendenti che andranno in pensione. Si tratta di persone relativamente giovani con aspettative verosimilmente diverse da quelle dei nostri Soci anziani e per i quali dobbiamo offrire una prospettiva di vita associativa che sia di loro gradimento.

L'appassionato *brain storming* al quale si sono lasciati coinvolgere tutti i partecipanti, anche se non ha

prodotto, ma non era nelle aspettative, un orientamento condiviso, è stato tuttavia apprezzabile perché ha evidenziato la consapevolezza che in aggiunta a quello che si fa, devono essere sviluppate altre iniziative, ad esempio nel campo della prevenzione sanitaria e delle attività ludico-sportive e culturali.

D'altra parte, indipendentemente dall'acquisizione di tali nuovi Soci, la dinamica associativa evidenzia

un significativo ricambio che postula quindi un monitoraggio continuo delle nostre iniziative.

Naturalmente, è attraverso la comunicazione che viene veicolata l'immagine dell'Associazione e anche questo aspetto è stato approfonditamente trattato al fine di realizzare una migliore sinergia fra tutti gli strumenti comunicativi a disposizione dell'Associazione: magazine, sito web e social network.



## » "Tra terra e laguna"

### *Anse nazionale*

La Manifestazione nazionale 2019 si terrà a Noventa di Piave (VE) dal 29 maggio al 2 giugno. Il programma prevede: navigazione della Laguna meridionale e visita alle città di Chioggia (30 maggio), Padova e Villa Pisa-

ni (31 maggio), Treviso (mattinata 1° giugno).

Nel pomeriggio di sabato 1° giugno ci sarà un momento istituzionale rappresentato dall'Assemblea nazionale e, a seguire, il convegno dedicato a "Gli anzia-

ni e la digitalizzazione".

L'evento si chiuderà con la consueta cena sociale.

# » Convenzioni

Polizza "Capo famiglia" anno 2019/2020  
Proposta Polizza "UnipolSai Casa&Servizi"  
(per la tutela della propria abitazione)  
50&PIÙ ENASCO  
CAAF 50&PIÙ S.r.l

## *Anse nazionale*

### **Sono state rinnovate le seguenti convenzioni:**

1) la Polizza "Capo famiglia" per il periodo 1° aprile 2019/31 marzo 2020, alle medesime condizioni in atto nell'anno 2018 e con le seguenti variazioni:

- art. 2 "Persone assicurate" (in cui vengono esplicitamente citati i Soci Anse);

- art. 6 "Franchigia" (conferma di una franchigia assoluta di € 50 per ogni sinistro per danni a cose e animali, e addebito all'assicurato dei maggiori scoperti e franchigie).

Sono rimasti invariati il premio di € 35 (comprensivo di tasse) e il normale massimale di copertura pari a € 516.000.

Per talune tipologie di danni vengono confermati una franchigia pari a € 200 e un massimale ridotto a € 155.000 rispetto a quello normale.

La garanzia vale dalle ore 24 del 31 marzo 2019 alle ore 24 del 31 marzo 2020 per tutti coloro che abbiano effettuato il versamento del premio (€ 35) **tra il 31 dicembre 2018 e il 31 marzo 2019**. Per coloro che versino l'anzidetto importo (€ 35) **dopo**

**il 31 marzo 2019**, la garanzia decorre dalle ore 24 del giorno del versamento e vale, ovviamente, sino alle ore 24 del 31 marzo 2020. Versamenti effettuati **prima del 31 dicembre 2018** valgono sino alle ore 24 del 31 marzo 2019.

I Soci interessati – in regola con la quota sociale dell'anno in corso – possono versare il premio annuo sul

**C/C POSTALE N. 1022238016 intestato a S.A.F. snc di MARESCA E MARESCA COD. 39247, Via Taro 29/a 00199 Roma.**

**La causale è: "Polizza del Capo famiglia Socio ANSE anno 2019/2020".**

2) Per coloro che hanno aderito alla "Polizza RCT – Capo Famiglia" c'è la proposta per la polizza **"UnipolSai Casa&Servizi"**.

Per aderire, occorre contattare l'Agenzia UNIPOL nella persona della signora

Nazzarena Di Marcantonio

Responsabile Clienti

UnipolSai Assicurazioni S.P.A.

Ag. 39247 di Maresca e Maresca SNC

Via Taro 29/A

00199 Roma

tel. 06/8559896 - 06/85352966

- 06/8552971 fax 06/8415972

nazzarena.dimarcantonio.39247@unipolsai.it

3) Anche per il 2019 è valida la convenzione con due enti appartenenti all'organizzazione privata, apolitica e apartitica 50&PIÙ presente su tutto il territorio nazionale.

Ricordiamo che **50&PIÙ ENASCO** - Istituto di patronato e di assistenza sociale – assicura gratuitamente lo svolgimento delle attività di patronato (consulenza, assistenza e di tutela) nei seguenti campi:

- pratiche pensionistiche;
- verifica posizioni contributive;
- riscatti e ricongiunzioni di contributi;
- infortuni e valutazione postumi invalidanti;
- tutela medico - legale;
- indennità di disoccupazione;
- prestazioni a invalidi civili;
- assegno al nucleo familiare;
- indennità di maternità;
- prestazioni in favore dei cittadini stranieri extracomunitari;

- le restanti attività indicate nelle tabelle "A", "C" e "D" allegata al D.M. 10 ottobre 2008 n. 193.

**Su eventuali richieste di assistenza relative al conseguimento di prestazioni e/o di altri benefici peculiari ai dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo ENEL, che dovessero pervenire o direttamente da associati all'ANSE o da segnalazione di quest'ultima, 50&PIÙ ENASCO si riserverà una preventiva valutazione delle stesse richieste, prima di dar loro eventuale seguito.**

I servizi saranno attivati esclusivamente in base al mandato che ciascun interessato dovrà rilasciare al momento in cui ne richiederà l'intervento.

Con la convenzione **CAAF 50&PIÙ**

**S.r.l. si effettuerà uno sconto del 25% sulle tariffe praticate dalle diverse sedi territoriali** per lo svolgimento delle seguenti attività:

- modelli RED, ISEE (servizio gratuito);
- modulistica invalidi civili (ICRIC, ICLAV, ACCAS/PS) (servizio gratuito);
- assistenza alla compilazione del modello 730;
- elaborazione modello UNICO persone fisiche;
- elaborazione modello F24 per IMU e TASI;
- gestione COLF e badanti (assunzione, paghe e contributi, dichiarazioni mensili e periodiche);
- dichiarazione di successione;
- visura catastale;
- eventuali altri servizi localmente offerti.

Sul sito [www.50epiu.it](http://www.50epiu.it), alla voce "Dove siamo", sono ricavabili le indicazioni per le sedi sul territorio nazionale.

I Soci interessati possono prendere atto delle suddette convenzioni presso la Sezione di appartenenza.





## *Voci dall'Anse*

# Targa al Responsabile DTR Calabria

*Anse Calabria*

Lo scorso 19 dicembre, a valle dell'ultima riunione annuale dei Responsabili di Esercizio, Commerciale Rete, Zona e Unità di Staff della DTR Calabria, l'ing. Quintino Jirillo, Presidente Anse Calabria, ha consegnato una targa quale riconoscimento ai nostri operativi per l'impegno profuso per il ripristino del servizio dovuto a eventi calamitosi che hanno colpito

le regioni del nord e centro Italia. Anse, da sempre vicino al gruppo Enel, riconosce la professionalità e la dedizione degli operativi della DTR Calabria nell'affrontare con spirito di squadra e sacrificio il ripristino del servizio elettrico per gli eventi meteo particolarmente rilevanti che hanno colpito tra fine ottobre e novembre il Triveneto e il Lazio.

La targa è stata consegnata al Responsabile DTR Calabria ing. Nella Vittoria Ciaccio alla presenza dei Responsabili di Zona, di unità di Staff, di Unità Operativa e degli Uffici della DTR Calabria.

La targa è ora custodita e visibile presso il Centro addestramento operativo di Catanzaro, che è uno dei tre centri master in Italia.



*Nella foto: da sinistra il Responsabile PO Calabria Pasquale Billeci, il Responsabile di Zona Reggio Calabria Arturo Impastato, il Responsabile DTR Calabria Nella Vittoria Ciaccio, il Responsabile di Zona Catanzaro Crotona e Vibo Valentia Francesco Passarelli, il Presidente Anse Calabria Quintino Jirillo e il Responsabile Zona Cosenza Castrovillari Vincenzo Autiero*

**Nucleo di Reggio Calabria-Pami**  
**Visita al MUSABA**

**di Giuseppe Spinella**

Domenica 31 marzo, 50 Soci si sono incontrati a Mammola per la visita del MUSABA, un concentrato di arte contemporanea nascosto ai piedi dell'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria. Questo parco museo laboratorio

nasce nel 1969 grazie agli artisti Nik Spatari e Hiske Maas e si sviluppa attorno ai resti di un antico complesso monastico del X secolo.

Il Museo di Santa Barbara ospita tantissime opere realizzate negli anni '80 da Nick Spatari e artisti internazionali. Tra le sculture site-specific sparse nel parco ci sono "Fountain" dell'artista taiwanese Jin Jong Chen, la "Donna Fontana" realizzata nel 1987 da Stevie Kerwin, poi

ricoperta con frammenti colorati nel 2006 da Nick Spatari. Non passano inosservate il "Concetto Universale" diventato il simbolo del MUSABA con i suoi raggi solari colorati che si elevano all'infinito e l'opera "Fireman" dell'artista calabrese Italo Sganga, ispirata alla protettrice Santa Barbara.

A seguire il pranzo a base di stocco di Mammola.



**2° Raduno annuale**

**Anse Campania**

Il 16 dicembre, presso un complesso turistico di Avella si è svolto il secondo Raduno annuale. L'evento, al quale hanno parte-

cipato circa 200 Soci provenienti da tutti i Nuclei della Regione, è iniziato alle ore 7.30, quando i partecipanti si sono ritrovati presso il Centro di Lavoro di E -Distribuzione di via Galileo Ferraris da cui sono partiti i pullman diretti a Visciano. A termine della SS

Messa, celebrata nel Santuario della Madonna Consolatrice del Carpinello, si è svolta, con la collaborazione del Comune, la visita all'Eremo.

I partecipanti hanno poi raggiunto il complesso turistico dove il Presidente Rosario Gargano ha rela-

zionato i Soci sulle attività svolte nell'anno commentando il Bilancio Consuntivo 2018 ed illustrando il Bilancio Preventivo del 2019, redatto nel rispetto dei principi di prudenza e della copertura economica.

Ha descritto tutte le iniziative 2019 programmate dal Comita-

to di Sezione, precisando più volte che dette attività sono in funzione delle risorse economiche a disposizione da distribuire equamente tra tutti i Soci della Campania.

Al pranzo sociale, con le prelibatezze della zona, è seguita una divertente tombolata.

Il convivio si è concluso con la distribuzione di un piccolo dono a tutti i partecipanti e lo scambio degli auguri per le festività natalizie.



Nella foto: i Soci della Campania al Santuario della Madonna Consolatrice del Carpinello



## L'Anse Campania e Telethon insieme anche nel 2018

### **Anse Campania**

I volontari della Sezione, per l'ottavo anno consecutivo si sono affiancati alla Fondazione Telethon nella raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche. L'Anse tutta e il personale dipendente di E-Distribuzione Campania hanno risposto *"Presente, noi siamo volontari di cuore"* e in

tanti, grazie all'impegno dei nostri volontari sul territorio, hanno contribuito alla raccolta in tutte le occasioni possibili (Raduno invernale della Sezione e Assemblee annuali di Nucleo) installando gli stand Telethon nelle sedi di Zona e Unità Operative di E-Distribuzione dislocate in Campania.

L'entusiasmo e la passione messa in campo dai volontari, uniti alla gioia e voglia di contribuire per la ricerca da parte dei dipendenti (iscritti e non all'Associa-

zione), ha coinvolto molti e ha permesso di ottenere un risultato eccellente: siamo arrivati a raccogliere la cifra di ben 4.700 euro.

Tutti hanno generosamente contribuito, ma una menzione particolare spetta ai Soci Anse e ai dipendenti della UO di Aversa e a quelli del Centro di Lavoro di Galileo Ferraris.

Ai volontari, che si sono fortemente impegnati insieme a lui nella raccolta fondi, il Presidente Rosario Gargano nel corso del

Raduno annuale ha trasmesso la sua particolare nota di plauso e, inoltre, nel rimettere la cifra raccolta alla Fondazione Telethon, ha confermato al Coordinatore Provinciale Telethon Napoli, Tancredi Cimmino, sempre vicino e disponibile con l'Anse Campania, la volontà e disponibilità dell'Associazione di essere al fianco alla Fondazione in tutte le

iniziative che metterà in campo. Ha inoltre comunicato il contenuto della telefonata, cui seguirà l'attestato di ringraziamento, ricevuta dai Responsabili Campani della Fondazione Telethon, dott.ssa Corinne Genovesi e dr. Francesco Lettieri, che gli hanno riportato "Il grazie di cuore" per aver sostenuto la Fondazione anche quest'anno nella rac-

colta fondi scendendo in piazza, e per il tempo dedicato, la passione, l'energia e il coraggio nel portare avanti una grande battaglia di solidarietà e di speranza. Il Presidente Rosario Gargano, lusingato, ha ringraziato a nome della Sezione.



## CARTOLINE DAL TERRITORIO *Emilia-Romagna-Marche*

### Insieme si può

#### *Anse Emilia-Romagna-Marche*

Grazie al contributo e al sostegno di Anse, Anla onlus e Federazio-

ne dei Maestri del Lavoro d'Italia, alle collaborazioni dei MdL Sergio Bendandi e Francesco Palli e alla preziosa opera di una squadra di Soci volontari delle suddette Associazioni, è stato possibile organizzare diverse

iniziative, fra cui "Io dico no alla violenza in famiglia". L'evento diretto e coordinato da Francesca Goni, Console Provinciale dei Maestri del Lavoro di Ravenna, Fiduciaria di Anla onlus e Membro del Consiglio Re-

gionale Anse, e condotto dal dr. Antonello Sacchi, direttore del Periodico mensile "Esperienza", si è svolto con grande successo, lo scorso 22 ottobre nella splendida location del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, alla presenza delle massime autorità pubbliche, dei vertici delle Forze dell'Ordine, dei Rappresentanti delle varie Associazioni e con la partecipazione di oltre 250 persone.

Nell'occasione sono state donate, dai Maestri Ceramisti Faentini, delle scarpette rosse in ceramica che, messe in vendita all'asta, hanno consentito di ricavare una somma di € 1.800, successivamente devoluta in beneficenza.

Con l'approvazione delle Associazioni sopra rappresentate si è effettuata la prima donazione pari a € 400 a favore di SOS Donna di Faenza per il sostegno alla Casa Famiglia per la tutela delle donne e dei minori che hanno subito violenza.

In seguito, sono stati individuati altri progetti meritevoli di essere finanziati.

Il 14 dicembre si è provveduto a consegnare € 400 al dott. Carlo Serafini, Vice Presidente dell'Associazione "Cuore e Territorio" di Ravenna, attiva nella prevenzione del disagio giovanile, una cifra certamente non cospicua, ma una dimostrazione di stima per il loro impegno verso importanti progetti ed attività sociali.

Il 12 gennaio di quest'anno, in occasione della cerimonia di consegna dei diplomi a.s. 2017/2018 e della premiazione degli studenti meritevoli dell'Istituto Tecnico Professionale ITIP "L. Bucci" di

Faenza, alla presenza del Provveditore agli studi di Ravenna dott.ssa Agostina Melucci, del Dirigente scolastico dott.ssa Gabriella Gardini, del Vice Sindaco di Faenza dott. Massimo Isola, di rappresentanti degli Imprenditori e degli Artigiani, si è altresì consegnata una borsa di studio di € 500 ad uno studente particolarmente meritevole e distintosi nelle materie a indirizzo tecnico-professionale.

Al medesimo Istituto si sono donate € 500 per i risultati raggiunti nello sviluppo del progetto Shell Eco-Maraton 2018, diretto e coordinato dal prof. Riccardo Silimbani in collaborazione con altri insegnanti e una squadra di studenti.

La Shell Eco-Marathon 2018 di Londra è una gara che viene vinta da chi consuma meno e l'Istituto Tecnico Professionale ITIP "Luigi Bucci" vi ha partecipato con una squadra di studenti e con due veicoli.

Il team Faentino, nella categoria Urban Concept, si è classificato terzo ed è salito sul podio con 228 km percorsi con un litro, mentre il prototipo a propulsione elettrica ha percorso 327 km con 1 kWh classificandosi con un onorevole 15° posto rispetto agli oltre 30 veicoli classificati.

Un brillante risultato a cui va pertanto un plauso a tutti coloro che hanno dedicato tempo, energia e passione per rappresentare la scuola italiana a una competizione cui partecipano oltre 200 scuole e università di tutta Europa (quest'anno anche Russia e Turchia), mentre per l'Italia, oltre all'ITIS di Carpi, hanno partecipato i Politecnici di Torino e Milano.

Da un paio di anni viene disputato anche il campionato del mondo per i piloti (WDC) che prevede partenza in griglia di 9 vetture e la vittoria assegnata al più veloce, ma col minor consumo. Vengono installati a bordo dei veicoli dei dispositivi che misurano il consumo del combustibile, assegnato in base ai risultati della gara tradizionale, e con la telemetria viene bloccato chi esaurisce la scorta di energia.

Il veicolo "Nova", giunto terzo nella precedente qualificazione, ha acquisito il diritto di partecipare alla sfida europea con i primi 3 di ogni categoria (combustione interna, elettrici e idrogeno).

In quest'occasione la potenza della vettura diesel del team Faentino e l'abilità del pilota Michele Bertoni hanno espresso tutta l'esuberanza di chi non ha timori reverenziali nei confronti delle università e dei team europei.

Al termine di una gara entusiasmante, con sorpassi ripetuti, e con alcuni che abbandonavano la gara per troppo consumo, "Nova", pilotata da Michele, è giunta seconda sul filo di lana, dietro ai francesi che utilizzavano un veicolo a benzina.

Per questo risultato l'ITIP Bucci di Faenza ha rappresentato l'Europa, insieme ai francesi, alla gara mondiale contro i tre equipaggi migliori di Asia e America studenti ITIP.



## **Nucleo di Bologna Festa della donna 2019**

**di Paolo Alberto Macchi**

Lo scorso 8 marzo, notevole

successo hanno ottenuto il Nucleo di Bologna ed il suo Responsabile, Glauco Pini, offrendo a tutte le dipendenti del gruppo Enel la tradizionale mimosa. Numerosa e festosa è

stata la partecipazione dei Soci dei Nuclei di Forlì e Bologna al tradizionale pranzo, conclusosi con i saluti e gli auguri a tutte le signore presenti.

Luciana Poli  
(Segretaria  
della Sezione) e  
Anna Altobelli  
(dipendente Enel  
in servizio)"



## CARTOLINE DAL TERRITORIO | *Puglia-Basilicata*

### Raduno regionale 2018

#### *di Emilia Sisti*

A Martina Franca lo scorso 2 dicembre si è svolto il Raduno regionale,

con una passeggiata nella bella cittadina e il pranzo alla Chiusa di Chietri, con la partecipazione di oltre 300 Soci e familiari giunti dai Nuclei di Foggia-San Severo, Barletta-Bari-Monopoli, Brindisi-Taranto, Lecce-Maglie,

dalla Basilicata, e dei rispettivi Responsabili di Nucleo, del Presidente nazionale dott. Franco Pardini, del Consigliere nazionale ing. Giuseppe Tedesco, e dell'ing. Giuseppe Tondi Presidente regionale.



La visita di Martina Franca si è svolta ammirando l'elegante centro storico, i principali monumenti, piazze e strade, il folclore e le tradizioni artigianali ed enogastronomiche.

Da principio si è visitato il Palazzo Ducale, sorto sui resti dell'antico castello di Raimondello del Balzo Orsini del 1338, costruito ad opera dell'ottavo duca di Martina Petraccone V Caracciolo nel 1668, come si evince dall'incisione dell'architrave del portale, simbolo del potere della casata. La facciata, realizzata in tipico stile barocco, è divisa orizzontalmente da una balconata in ferro battuto, opera di maestri locali, e verticalmente dalle lesene. Il portale, ampio con arco ogivale, contenuto da due semicolonne di ordine toscano, presenta una lapidaria epigrafe Petraconus V - fundamentis erexit/anno MDCLXVIII, decorazioni militari e maschere apotropiche sulla parete superiore. Un ampio scalone conduce al portale barocco, di stile tardo rinascimentale, da cui si accede ai locali dell'appartamento reale. Le dorate pareti rococò, sagomate a orecchio, disposte lungo lo stesso asse, introducono nelle sale preziose fra cui alcune egregiamente decorate a tempera da Domenico Carella nel

1776. Proseguendo nella visita si è poi visitata la Basilica di San Martino, intitolata a Martino di Tours, che è stata edificata dal 1747 al 1785 su una precedente chiesa romanica (il 22 aprile 1998 papa Giovanni Paolo II l'ha elevata alla dignità di Basilica minore Pontificia), e la Chiesa di San Domenico, costruita fra il 1745 e il 1750 abbattendo la precedente chiesa medievale dedicata a San Pietro Martire. Di particolare pregio è la facciata, espressione più trionfale del barocco martinese, molto vicino a quello di matrice leccese per la particolare decorazione monumentale che sovrasta in ogni dettaglio. La visita è continuata verso piazza Roma dove si sono ammirati la "Fontana dei delfini", via Vittorio Emanuele, detto il Ringo, e piazza Immacolata, comunemente detta "I Portici", che rappresenta l'elegante salotto della città barocca. Si colloca nel cuore nel borgo antico quasi fosse un ideale punto di intersezione fra il barocco religioso da un lato, piazza Plebiscito, e il barocco signorile dall'altro, via Cavour. Il complesso fu progettato dall'architetto tarantino Davide Conversano nel 1854 per ospitare il mercato. Infatti, sotto ogni arcata si disponevano i vari venditori con le loro banca-

relle e mercanzie diventando a tutti gli effetti il forum commerciale del borgo antico. Oggi la piazza dei Portici si presta molto bene come location per la realizzazione di eventi, ma soprattutto è il luogo ideale per rinfrancarsi gustando le specialità enogastronomiche di Martina Franca.

Terminata la visita guidata, tutti i partecipanti si sono diretti verso il ristorante immerso nello splendido scenario della Murgia Pugliese. Durante il pranzo, allietato da una piacevole musica, c'è stata la premiazione di alcuni Soci: Antonio Plantamura, Giuseppe Liscio, Stefano Lopriore, Pietro Albanese, Aldo Pisanello, Tommaso Pecorella, Pasquale Rubino, Eugenio De Gaetani e Luigi Calò.

Al termine, tra la generale soddisfazione per l'organizzazione e l'ottima cucina, c'è stato il brindisi finale. Il Presidente nazionale dott. Pardini, ringraziando della calorosa accoglienza, ha salutato e invitato tutti i Soci a collaborare, portando nuovi iscritti per la realizzazione di numerose iniziative, e dando appuntamento al prossimo raduno regionale.



## CARTOLINE DAL TERRITORIO | *Sicilia*

### **Nucleo di Palermo I capolavori di Antonello da Messina**

#### **di Nunzio Marino**

Si è svolta a Palermo, lo scorso 3 febbraio, la visita alla più grande mostra su Antonello da Messina presso la galleria Regionale di Palazzo Abatellis.

La mostra – promossa dalla Regione Siciliana e da Mondo

Mostre – è stata curata da Giovanni Carlo Federico Villa che ha gestito l'evento alle Scuderie del Quirinale nel 2006.

Oltre alla celebre Annunciazione, presenti lungo il percorso espositivo anche una Crocifissione proveniente dal Museo Nazionale Brukenthal Sibiu della Romania e una meravigliosa tavoletta devozionale, consumata dai baci del fedele che la portava con sé, con l'Ecce Homo sul verso e un San Gerolamo nel deserto sul recto.

Dalla Galleria degli Uffizi è arrivato il trittico con la Madonna con Bambino, San Giovanni Battista e San Benedetto e, dalla Pinacoteca Malaspina di Pavia, il Ritratto di giovane gentiluomo, il Ritratto d'uomo detto Ritratto di ignoto marinaio e la Visita dei tre angeli ad Abramo. A seguire, la visita delle opere esposte a Palazzo Abatellis.



## Seminario sull'invecchiamento attivo

**di Nunzio Marino**

Il 24 gennaio scorso, si è svolto a Palermo, presso l'aula "Pagoda" della sede Enel in via Marchese Villabianca, su iniziativa pregevole di Donatella Brambille, il Seminario "Invecchiamento attivo - Che cosa possiamo fare per promuoverlo". La presentazione della relatrice,

dott.ssa Lija Juliana Dominguez Rodriguez, ricercatrice presso la cattedra di Geriatria, Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo, è stata eccellente anche per l'empatia e il garbo con cui i temi sono stati trattati.

Il seminario, cui hanno partecipato circa un'ottantina di Soci, è stato molto apprezzato anche dal Presidente Regionale ANLA (Associazione Nazionale Lavoratori

Anziani) ing. Giovanni Vargetto – che ha concluso il seminario con il suo intervento – e dalla fiduciaria provinciale Antonietta Giannilivigni, entrambi invitati per l'occasione. In questo modo tra le due Associazioni, Anse Sicilia e ANLA, è iniziata una interessante sinergia suggellata in un precedente incontro presso la sede palermitana dell'ANLA.

La platea



## **Nucleo di Lucca Assemblee di Nucleo**

**di Maria Lina Paganini**

Il Nucleo di Lucca, ormai da antica tradizione, ha incontrato i Soci in due Assemblee a Castelnuovo Garfagnana e a Lucca.

In una vallata famosa per le acque, il tema conduttore non poteva che essere quello della produzione idroelettrica: ricchezza per il Paese e fonte di occupazione per lungo tempo. A ricordo di questa epoca è stato proiettato un breve filmato sull'allagamento del paese di Fabbriche di Careggine, dove si sarebbe poi creato un lago artificiale, quello di Vagli, che contribuì

a fornire l'energia necessaria allo sviluppo del dopoguerra. Il villaggio sommerso, costruito nel XIII secolo, è divenuto famoso perché durante lo svuotamento ha permesso a migliaia di turisti di visitarlo, affascinati da quell'aspetto così irrealista da farlo rinominare "il paese fantasma".

Anche questa forma di energia, così tradizionale, oggi subisce continue limitazioni della capacità produttiva per i numerosi vincoli imposti e il progressivo aumento dei canoni di utilizzo dell'acqua, come ben ci ha informati Gino Bianchi, di Enel Green Power, intervenuto all'incontro di Lucca.

Paolo Bertini, di Enel Energia, ha invece aggiornato i nostri Soci sulle attuali condizioni e tariffe

del mercato libero dell'energia. La Responsabile di Nucleo, Simonetta Bertolucci, ha concluso gli incontri con un resoconto delle attività svolte e con la proposta del programma 2019, mirato a un maggior coinvolgimento degli iscritti. Agli incontri erano presenti Riccardo Iovine e Giovanni Pacini per la Presidenza nazionale dell'Anse e Carlo Ghironi per la Sezione Toscana Umbria.



*Nella foto: Paolo Bertini (Enel Energia), Riccardo Iovine, Maria Simonetta Bertolucci, Giovanni Pacini e Lino Lazzareschi*

## Nucleo di Cecina Livorno Conferenza "La scienza per tutti"

### Anse Cecina-Livorno

I Soci Enzo Rofi e Ivo Baggiani hanno organizzato a Livorno, il 13 febbraio scorso, una conferenza avente per oggetto "La scienza per tutti".

Il relatore della conferenza è stato Roberto Valeri, studioso e scrittore livornese, che nell'occasione ha presentato i suoi libri di fisica.

All'evento hanno partecipato oltre ai Soci di Cecina, Livorno,

Pisa e Lucca, molti ospiti invitati da Anse quali rappresentanti del territorio, come Maestri del Lavoro e soci Lions, estimatori delle tematiche trattate, per un totale di sessantacinque persone.

Enzo Rofi, in qualità di coordinatore per Livorno, ha fatto gli onori di casa ringraziando i numerosi partecipanti, il Circolo Tennis Libertas Sport che ha messo a disposizione i locali e il relatore Roberto Valeri.

Ivo Baggiani, Responsabile del Nucleo, ha invece illustrato le attività Anse sul territorio mettendo in evidenza gli aspetti divulgativi e di volontariato svolti recentemente

e in programma per l'anno corrente. Roberto Valeri, infine, ha illustrato i principi fisici fondamentali della Quantistica, della Relatività e della Radioattività soffermandosi sulle sperimentazioni pratiche che, nel tempo, hanno consolidato tali principi e relazionando gli stessi alla quotidianità di ognuno di noi, il tutto in modo semplice coinvolgente e comprensibile.

Grandissima è stata la soddisfazione da parte dei partecipanti.



Nella foto: Roberto Valeri ed Enzo Rofi



## Spettacolo di solidarietà per i più deboli

### Anse Cecina-Livorno

A Vada il 2 marzo, è andata in scena al Teatro "L'Ordigno" la terza edizione della "Rassegna di Canto e Danza", organizzata dall'Anse Enel Nucleo di Cecina-Livorno, con l'obiettivo di rendere un impegno attivo e gratuito destinato alle esigenze

ed ai disagi di chi ha bisogno. La serata, presentata da Barbara Giorgi, è iniziata con il saluto da parte del Responsabile del Nucleo Anse Ivo Baggiani, il quale ha ricordato le finalità dell'Associazione, che comprende dipendenti e pensionati del Gruppo Enel, con gli obiettivi che intende perseguire. Il Presidente del Comitato Unitario Handicappati di Cecina ha ringraziato l'Anse per l'attenzione

e la collaborazione concreta verso il settore della disabilità e in particolare Casamimosa che si occupa delle persone diversamente abili sia dal punto di vista motorio che cognitivo e che ha come obiettivo ultimo di favorire la maggior autonomia possibile ai soggetti interessati. La messa in scena dello spettacolo è stata possibile grazie alla direzione artistica di Massimo Gentili, Socio Anse e

dipendente Enel, che si è anche esibito presentando alcuni brani ben eseguiti dalla sua voce di tenore.

Con lo spirito di solidarietà che ha caratterizzato la manifestazione, si sono esibiti in maniera del tutto gratuita gli allievi della *Scuola Spazio Danza* con le coreografie di Lucia Gabellieri e Serena Ristori, le allieve della scuola *In Punta di Piedi Libertas* con le coreografie di Marta Perini,

il cantante Giuseppe Scianna, la cantante Lisa Selmi, Davide Salvadori (chitarra), Alessandro Regoli e Stefania Brunetti.

Lo scopo benefico della serata ha richiamato in teatro numerosi spettatori, che hanno riempito la sala e seguito con attenzione le varie fasi dello spettacolo, sottolineando con lunghi applausi i passaggi più significativi.

L'incasso della serata è stato destinato alle attività dei volontari

di *Casamimosa* di Cecina, una struttura che accoglie persone diversamente abili che si ritrovano per svolgere attività guidate con lo scopo di favorire la socializzazione e l'autonomia. La manifestazione ha evidenziato ancora una volta uno degli scopi principali della nostra Associazione: la solidarietà.



## Un pomeriggio con i volontari e gli ospiti di Casamimosa

### Anse Cecina-Livorno

La collaborazione nel segno della solidarietà e del volontariato, avviata da qualche anno con il *Comitato Handicappati* di Cecina, ha vissuto una nuova importante tappa.

Lunedì primo aprile un bel gruppo di Soci del Nucleo di Cecina ha partecipato a un incontro nella struttura che ospita *Casamimosa*, invitati e

accolti dai volontari e dagli ospiti di questa realtà sociale.

Gli operatori hanno illustrato l'attività fondamentale del progetto: *"una palestra di apprendimento per il raggiungimento di una vita indipendente"* che si concretizza in un appartamento protetto per adulti con disabilità, finalizzato a progettare percorsi di autonomia abitativa orientati alla crescita e allo sviluppo delle autonomie personali, sociali, e pre-lavorative, ove possibile, degli utenti.

*Casamimosa* è interamente

gestita e programmata dai familiari degli utenti, dai volontari, in collaborazione tra loro, e dalle associazioni aderenti ai gruppi di mutuo aiuto del territorio. Questa attività risponde al bisogno di formazione all'autonomia di sé e della relazione con gli altri, un requisito fondamentale per permettere alle persone disabili e alle loro famiglie di affrontare con più serenità il passaggio dalla vita familiare a una forma più autonoma di residenzialità. Successivamente è stato proiettato il filmato, realizzato da Giordano Gherardi durante lo



Gli ospiti di Casamimosa, i volontari ed i Soci Anse

spettacolo di solidarietà del 2 marzo, organizzato dall'Anse e il cui ricavato è stato interamente destinato al progetto di aiuto a queste persone meno fortunate e più fragili.

Ivo Baggiani, Responsabile del Nucleo e Massimo Gentili, direttore artistico dello spettacolo, hanno evidenziato l'impegno della nostra Associazione nel campo del sociale e della solidarietà e

si sono impegnati a continuare questa importante collaborazione.



## Visita ai tesori nascosti di Volterra

### di Ivo Baggiani

La scelta di Volterra si è dimostrata veramente azzeccata in quanto ha permesso di scoprire due particolari luoghi che non rientrano nei normali giri turistici, ma che risultano veramente interessanti ed emozionanti.

Un gruppo di Soci di Cecina

e Livorno, insieme ad alcuni Maestri del Lavoro della Provincia, hanno scelto di iniziare la visita con l'ex ospedale psichiatrico chiuso dal 1978 per effetto della legge Basaglia. Visitare, fotografare e ascoltare la storia di questo luogo è stata un'esperienza unica grazie anche alla guida di Andrea Trafeli dell'associazione "Inclusione Graffio e Parola" che ci ha consentito l'accesso e ci ha emozionato con la passione con

cui ha descritto la vita all'interno delle strutture e raccontato la storia che i padiglioni, anche se in degrado, raccolgono al loro interno.

La storia di questo luogo inizia nel 1887, con lo sviluppo del concetto di ergoterapia, cioè la terapia del lavoro come pratica per una guarigione, con la costruzione dei padiglioni, strade e giardinetti in modo tale da far sentire il paziente parte integrante della società, con

*Un momento della visita alla Badia Camaldolese*



la creazione di attività interne necessarie alla vita quotidiana. Negli ultimi anni di vita del manicomio, ai pazienti era concessa più libertà ed erano gradualmente reintegrati nella società. In questo periodo, fra i pazienti dell'ospedale c'è Oreste Fernando Nannetti al quale è legata l'opera più famosa del manicomio: un graffito sul muro esterno del padiglione, effettuato con l'utilizzo delle fibbie del vestiario in dotazione ai pazienti. Nannetti, conosciuto anche con lo pseudonimo di NOF4, trascorreva gran parte

del suo tempo a incidere le sue "parole" sul muro, raccontando a modo suo la vita "immaginaria" fuori da quel posto. Su quei muri per 180 metri di lunghezza e uno e mezzo di altezza è rimasta la sua storia, le cose che voleva raccontare, le fantasie, gli incubi, i sentimenti.

Nel pomeriggio la visita a un altro luogo recentemente ristrutturato: la Badia Camaldolese, un complesso religioso sorto agli inizi del XI secolo, che si trova poco lontano dalla Chiesa di San Giusto. Il monastero, abbandonato nel secolo scorso a

causa del progressivo avvicinarsi del baratro delle Balze, è da tempo in rovina e solo da pochi anni sono stati iniziati alcuni interventi di restauro.

La struttura attuale è del XVI secolo, realizzata su progetto di Leon Battista Alberti. All'interno del complesso lavorarono anche pittori e artisti di fama: celebri sono gli affreschi conservati nel refettorio, realizzati alla fine del XVII secolo da Fra Arsenio, che raffigurano vari episodi della vita di San Giusto.



## *Pensieri e Parole*

# Che cos'è il PIL

Libere riflessioni “profane” sul prodotto interno lordo

**di Nunzio Marino**

Il PIL, Prodotto Interno Lordo, continuamente chiamato in gioco dai media e dalla politica, raramente fa la sua comparsa in valore assoluto preferendo mostrarsi nelle sue variazioni percentuali annue o trimestrali che, di solito, sono così piccole da apparire insignificanti.

La cosa che mi ha sempre stupito è lo scatenarsi della stampa in caso di presunta variazione negativa del PIL, anche di percentuali minime, come lo 0,1%. Per capire il perché della grande importanza di queste piccole variazioni si deve andare più a fondo, prendendo un testo di macroeconomia per vedere, in concreto, in che cosa consiste il PIL.

Ci sono tre diversi modi per misurare il prodotto interno lordo di uno Stato: attraverso la spesa globale, attraverso la produzione, come somma del valore aggiunto di tutte le imprese e, infine, attraverso il reddito totale.

Quando parliamo di spesa si deve intendere la spesa in beni e servizi delle famiglie, delle imprese e del settore pubblico. Con il termine produzione ci riferiamo a tutto quanto prodotto nei diversi settori dell'economia. Il reddito, invece, è la somma di tutti i salari e redditi da capitale guadagnati da tutti gli individui che concorrono alla formazione del PIL medesimo.

Il valore del PIL è uno solo, comun-

que misurato per l'equivalenza *spesa=prodotto=reddito*. Tale equivalenza si trova dimostrata, per chi avesse voglia di ulteriori spiegazioni, in tutti i testi di macroeconomia. Senza addentrarci in ulteriori considerazioni, possiamo dire che la relazione di eguaglianza tra spese, reddito e produzione è stabilita attraverso l'applicazione di principi e convenzioni contabili ed è oggetto della contabilità dello Stato. Per comprendere meglio le sue caratteristiche vediamo il suo significato nelle teorie macro-economiche.

### **Il PIL e il reddito**

Realizzare la crescita economica, misurata da un aumento del PIL, è stato l'obiettivo principale delle politiche macro-economiche degli ultimi cinquanta anni. Un'economia in espansione aumenta il tenore di vita dei cittadini, riduce la povertà, stimola il lavoro e gli investimenti. Infine, aumenta ovviamente il gettito fiscale per una redistribuzione delle risorse.

Per comprendere bene la relazione tra PIL e reddito pensiamo per un momento a una qualsiasi azienda di trasformazione. Tutto il valore aggiunto relativo alla sua attività figura nel PIL sotto forma di salari, affitti, interessi o profitti. La somma di tutti i possibili redditi derivanti da tut-

ti i salari pagati in tutte le operazioni commerciali di trasformazione da A verso B è quindi il contributo al PIL nazionale di quell'impresa.

È evidente che in un qualsiasi stato, più numerose sono le industrie di ogni tipo tese alla produzione di beni, o gli apparati volti alla fornitura di servizi o all'incremento delle infrastrutture, maggiori saranno i salari pagati e maggiore sarà il PIL pro-capite che, come si è visto, è strettamente correlato con il reddito pro-capite.

### **La composizione del PIL**

A questo punto si è già messo in evidenza che non solo il valore del PIL è importante, ma anche la sua composizione. Ci deve essere un punto di equilibrio, che è caratteristico di ogni stato, tra i salari pagati per la produzione di beni di servizi e di infrastrutture. L'andamento del sistema “stato” sarà inesorabilmente influenzato da queste politiche di suddivisione degli investimenti nel medio e lungo termine. Trascurare l'istruzione e dimenticare la ricerca implica una posizione subalterna per lungo periodo in diversi settori. Trascurare le infrastrutture aumenta il costo e la sicurezza dei trasporti. Non credo ci sia bisogno di fare tanti esempi. A parità di prodotto interno lordo, acquista una fondamentale rilevanza il mix dei salari pagati per formare il PIL



medesimo e le politiche che lo determinano.

### **La variazione annua del PIL**

Di solito, data la sua struttura, il PIL varia anno per anno sia in valore assoluto che in composizione. Naturalmente la sua composizione è oggetto di politiche pluriennali. Nell'Unione Europea abbiamo differenti composizioni del PIL derivanti dalle differenti politiche economiche degli stati membri. La variazione del PIL complessivo ci viene comunicata in continuazione dai media ed è costantemente all'attenzione dei governi trimestre per trimestre.

### **Il PIL come termometro dell'andamento dell'economia**

All'inizio si è parlato degli allarmi generati anche da piccole variazioni percentuali negative del PIL. Ebbene, sono allarmi del tutto legittimi. Consideriamo il PIL italiano nel 2017: è stato di 1.716.238 milioni di euro. Il salario medio di un italiano è di circa 29.000 euro lordi annui. Se nel 2018 il PIL scendesse dell'0,1% (esempio

che si faceva all'inizio dei nostri discorsi) diventerebbe 1.714.522 milioni di euro. La differenza con l'anno precedente sarebbe pari a 1.716 milioni di euro. Quanti salari medi avremmo perso? La risposta è: più di 59.000 di posti di lavoro! Certo, non sarebbe positivo e già si può immaginare la querelle che l'opposizione muoverebbe a un governo attraverso infuocate pagine sulla stampa, per gli errati orientamenti di politica economica.

Ora è chiaro perché le minime variazioni a preventivo del PIL siano immediatamente commentate in senso positivo e negativo, e quanto sia sensibile l'opinione pubblica, anche se non completamente edotta, a questo indice che subisce leggere oscillazioni.

Naturalmente ci sarebbero molti altri commenti da fare sul PIL. Per esempio, una politica che agevoli le assunzioni di personale a tempo determinato provoca un aumento del PIL nel breve periodo. Ma scaduti i contratti, se non rinnovati, il PIL tornerebbe a scendere. Uno stato che

abbia fatto uso largamente di assunzioni nell'apparato statale avrebbe assolto il compito di ammortizzatore sociale con aumento dell'occupazione e del PIL che però non avrebbe la stessa "qualità" di un PIL generato dalla piena occupazione nel settore produttivo di beni da esportare.

Di argomenti di riflessione sul vero significato e il corretto uso di questo indice ce ne sono moltissimi. E forse non è male approfondire un poco la sua conoscenza per non cadere nelle trappole che alcune volte i media ci somministrano. A questo scopo prendiamo in considerazione due importanti rapporti. Il primo è il rapporto tra il PIL e il numero degli occupati cioè la produttività. Il secondo è il rapporto tra il costo del lavoro e la produttività (costo del lavoro per unità prodotta, CLUP). Se il PIL scende diminuirà anche la produttività, mentre salirà il costo del lavoro per unità prodotta. Durante le recessioni c'è la tendenza a espellere occupati aumentando il tasso di disoccupazione per mantenere la produttività a livelli accettabili. Ma questa politi-

ca porta a una spirale pericolosa tra depressione e disoccupazione, perché il minor numero di salari pagati fa scendere anche il PIL e aggrava ulteriormente la recessione. Quindi, nell'inseguimento del *falso obiettivo* di mantenere la produttività, si diminuisce il PIL e l'occupazione creando ulteriori disagi sociali.

### **PIL, benessere sociale e sostenibilità**

Dopo la Seconda guerra mondiale il PIL si è guadagnato un posto come indicatore della ricchezza di un Paese e anche del successo delle sue strategie in campo economico. Nel 1929, a seguito della grande crisi negli USA, il presidente Roosevelt si rivolse al Dipartimento per il Commercio per l'elaborazione di un metodo che consentisse di verificare le condizioni economiche del Paese in

ogni momento. Fu così elaborato il PIL alla cui definizione contribuì l'economista Simon Kuznets, premio Nobel per l'economia nel 1971. Da allora fino ai giorni nostri, la crescita del PIL è stato un must per ogni nazione.

Ma il PIL era e resta un puro indicatore economico e non può essere accettato come indice di misura del progresso e del benessere sociale di un Paese. Questo indice infatti elabora solo transazioni di denaro e quindi è insita nella sua definizione l'impossibilità di utilizzarlo per altri fini.

Comunque già nel 1934 lo stesso Kuznets dichiarò l'impossibilità di misurare il benessere di un popolo soltanto con il reddito pro-capite (evidentemente derivante dal PIL). Il filosofo Zygmunt Bauman mette in rilievo che se si compie un'attivi-

tà a favore del prossimo, per esempio verniciando una ringhiera senza nessun passaggio di danaro da una mano all'altra, si compie un gesto anti patriottico perché il PIL non cresce. Naturalmente, in chiave surreale, egli tende a mettere in luce il beneficio delle attività no-profit (come quelle della nostra associazione!) nel sociale, contro il dio profitto di ogni società avanzata.

In conclusione, che cresca il PIL, ma con giudizio. Anche perché la sua crescita continua è basata sullo sfruttamento delle risorse del pianeta con il conseguente problema collaterale dell'inquinamento e dell'eliminazione di ogni tipo di scoria. Al punto in cui siamo arrivati oggi la crescita deve essere assolutamente ecosostenibile.



## » La biodiversità: un patrimonio da conservare

*di Riccardo Iovine*

### **Non so dove i gabbiani abbiano il nido...**

Inizia così una bella poesia di Vincenzo Cardarelli. In effetti, quando la mattina all'alba sento il grido ripetuto dei gabbiani nel cielo di Roma, anche io non sono più sicuro di sapere dove sia il loro nido, ma di certo non è la scogliera intrisa di acqua e sale e battuta

dal vento.

Quello che è successo a questi pennuti metropolitani testimonia la validità dell'affermazione delle teorie evoluzioniste di Darwin nella scienza moderna. I gabbiani (predatori), a causa della diminuzione dei piccoli pesci dovuta alla pesca intensiva, hanno perso la loro fonte primaria di alimentazione (preda). Si stanno evolvendo e

adattando a spazi nuovi e a nutrienti inusuali.

Dagli organismi unicellulari indifferenziati di miliardi di anni fa, creati da una volontà divina o sviluppati per leggi naturali a partire dagli elementi, il pianeta, con le sue diversità da luogo a luogo, in cui entrano in gioco la terra l'aria e l'acqua e le temperature, ha iniziato a produrre organismi più complessi,

per un automatico adattamento a varie condizioni. Questo ha consentito via via la colonizzazione del globo da parte di molte specie di esseri viventi.

Come è normale, aumentando la consistenza numerica di ogni specie, queste si sono trovate in conflitto in ambienti condivisi e ne è derivato alla fine un equilibrio, sia pure dinamico, che ha garantito la sopravvivenza di ciascuna specie, fatta salva la scomparsa di alcune di esse dovute a mutamenti ambientali così repentini ai quali le stesse non si sono potute adattare (come i dinosauri).

Questo è l'equilibrio che ci assicura la biodiversità di cui oggi tanto si parla, a tal punto che gli addetti ai lavori hanno cercato di darne una misura soddisfacente attraverso la definizione di alcuni indi-

ci. L'utilità scientifica e pratica di questi indici è evidente. Fornisco una misura obiettiva e quantificata dell'andamento della biodiversità in un'area del pianeta sottoposta a indagine. Per chi volesse documentarsi sulla loro derivazione matematica basta cercare indice di Shannon e indice di Simpson su qualche testo di ecologia.

Il modello preda-predatore è all'origine della biodiversità delle specie. Di solito ogni predatore agisce verso più prede in un rapporto "uno ad n" ma è a sua volta preda di "n" predatori in un rapporto "n a uno". Ogni predatore-preda si trova quindi a essere l'anello di una catena attuale nei nostri giorni, diciamo dalla tigre alle miriadi di insetti che popolano la terra (lasciando per il momento da parte

l'uomo). Questa catena passa anche attraverso anelli in cui il predatore non preda altri esseri viventi, ma soltanto esplica la sua azione sul mondo vegetale, come ad esempio le antilopi. Queste categorie sono solo prede dei grandi felini e la loro sopravvivenza dipende più dalle condizioni ambientali che dall'attacco dei predatori. In natura, fino a 150 anni, fa si aveva un equilibrio lentamente variabile o sostanzialmente stabile tra la maggior parte delle specie. In questo equilibrio i predatori non "esageravano": avevano le prede necessarie ed era così per quasi tutti gli anelli della catena alimentare.

Questa catena è assolutamente necessaria per la conservazione della biodiversità. Quando il predatore agisce verso differenti pre-



## PENSIERI E PAROLE

de, l'anello è forte ed è stabile la consistenza numerica. Quando il predatore ha come preda una sola specie, è più facile che si interrompa l'anello se la preda tende a diminuire velocemente per cause esogene. Se la specie predata scompare il predatore deve adattarsi ad altre fonti di alimentazione. È un poco il caso dei gabbiani con il quale siamo partiti e che sembra abbiano il tempo di compiere questo adattamento. Sono in gran numero ormai nelle città e

alle volte ci svegliano con le loro grida all'alba, facendoci sognare di essere in altri tempi e altri luoghi.

Non dobbiamo chiamare in causa il ripetersi di eventi catastrofici naturali come le micidiali eruzioni di vulcani, o le piogge torrenziali, oppure le glaciazioni per avere alterazioni consistenti della biodiversità sul pianeta. No. Molto più recentemente è intervenuto il fattore "Homo Sapiens" che, in manie-

ra tanto subdola quanto organizzata, ha provveduto a spezzare alcuni di questi anelli e lo ha fatto in maniera così perversa e continua da mettere in moto, negli ultimi tempi, un meccanismo di reazione. Perché la natura ha le sue regole e cerca di riparare agli errori anche usando i membri della stessa specie che li ha commessi attraverso il risveglio delle coscienze dei più saggi.

Dopo le lunghe notti delle epoche in cui l'uomo attorno ai fuochi



e sotto un cielo di stelle vegliava per proteggere se stesso-preda da altri predatori, molte cose sono cambiate. Al posto della famigerata tigre, peraltro amata da grandi e bambini per la sua figura che incute terrore ma anche ammirazione data la sua bellezza, ora, in vetta alla catena alimentare del ciclo preda-predatore c'è lui, l'Uomo, che già le scritture recenti e i miti più antichi davano come il Re del creato (che rischia di rimanere so-

lo). Le prime con sentenza assoluta, i secondi con più cautela.

Quale è stato l'errore? Come in tante altre occasioni è stato quello di considerare la terra un sistema aperto capace di sostenere qualsiasi assalto e saccheggio e i bisogni dell'uomo bisogni assoluti. Dice Ugo Foscolo:

*"Dal di che nozze tribunali ed are Dier all'umane belve esser pietose"*.

Questo senso della 'pietas' a cui

il poeta si riferisce è quello dovuto dall'uomo all'altro uomo in contrapposizione a quello di *homo homini lupus* che, da Plauto a Rousseau e a Locke, descrive ciò che avveniva prima dell'avvento della *legge*. Hobbes dice che mentre la cooperazione tra gli animali è spontanea nell'uomo si ottiene solo con la coercizione. Comunque sia, con l'avvento dell'era moderna e della tecnologia l'uomo (forse più sollecitato verso i suoi

simili, ma è da dimostrare) è diventato più invasivo nei confronti del mondo animale eseguendo una serie di interventi negativi sull'ambiente e sui suoi abitanti da lui diversi.

L'uso esteso dei diserbanti per eliminare insetti dannosi alla produzione agricola, l'uso dei fertilizzanti sempre in questa direzione, l'annientamento di intere foreste, la pretesa che tutti mangino un pollo a buon mercato con l'uso di allevamenti e mangimi nocivi e altro ancora stanno alterando profondamente il livello di biodiversità delle specie spezzando in più punti il rapporto preda-predatore. Il risultato è che il mantenimento del livello di biodiversità raggiunto

attraverso l'evoluzione darwiniana e plurimillennaria delle specie non è più possibile o lo è solo per le specie che si possono adattare con rapidità ai cambiamenti come il nostro amato gabbiano, simbolo di libertà a tutte le latitudini.

La situazione è talmente degenerata che, per fortuna, è nata una coscienza contrapposta, che pone sull'altro piatto della bilancia la necessità di un riequilibrio con la protezione degli anelli più deboli. E già si vedono i frutti di questo nuovo atteggiamento, con l'emanazione di leggi a livello mondiale e con la creazione di organismi a tutela dell'ambiente e degli animali. Tutto questo si concentra oggi nella parola *sostenibilità*, più vol-

te evocata non solo dagli addetti ai lavori, ma anche dai politici che avvertono il cambiamento di direzione del vento.

Ascoltiamo infine in silenzio cosa ci dice Alcmane, la cui voce è un'immagine di biodiversità che ci arriva dalla Grecia del settimo secolo a.C.

*Dormono le cime dei monti e le gole, i picchi e i dirupi, e le schiere di animali, quanti nutre la nera terra, e le fiere abitatrici dei monti e la stirpe delle api e i mostri negli abissi del mare purpureo; dormono le schiere degli uccelli dalle ali distese.*

Conservare questa commovente e fragile biodiversità di Alcmane è oggi compito nostro.



## » Si ragiona meglio da anziani o da giovani?

**di Massimo Palleschi**

**Geriatra e Presidente della Fondazione "Palleschi" per l'aiuto all'anziano**

Desidero anzitutto premettere che in queste mie riflessioni sull'evoluzione delle capacità mentali nel corso dell'esistenza, prescindendo completamente dalla compromissione delle capacità cognitive dovuta a fenomeni patologici (demenza di Alzheimer, ecc.). In altri termini il confronto è tra giovani e anziani sani, intesi questi ultimi come i soggetti di età avanzata, esenti da fenomeni patologici identificati. In questo gruppo così delineato, vi so-

no non rari anziani che non solo non presentano alcun segno di decadimento mentale, non solo mantengono la capacità creativa caratteristica della nostra specie, ma sono in grado di arricchirla di sempre nuovi elementi. Mi corre qui l'obbligo di citare l'ineguagliabile, anche se un po' datata, opera del prof. Antonini che scrisse insieme al dott. Magnolfi, "L'età dei capolavori", in cui viene analizzata la capacità creativa dei grandi del passato che

in età avanzata seppero esprimere le forme più elevate del genio umano. Al di là dei casi eccezionali e della possibilità di produrre nell'ambito cognitivo qualcosa di personale e di significativo, ci si può chiedere se da anziani si conservi o se possa migliorare la capacità di ragionare, che trova più specifica espressione in quella che viene definita la **logica pratica**. Questa va distinta dalla metalogica, cioè dallo studio matematico e filosofico dei

sistemi logici e si identifica con la capacità necessaria per comprendere la realtà che ci circonda, cioè con il pensiero critico, che ci consente di formulare un giudizio attraverso un processo mentale di discernimento, di analisi, di valutazione.

La capacità di ragionare non può prescindere dalla **capacità di astrazione** e quindi dalla capacità di recepire ed elaborare **concetti**.

Vi sono numerose persone (anche laureate!) che nei loro discorsi si riferiscono necessariamente ad aspetti sensoriali, non essendo in grado di recepire o esprimere un concetto, cioè un simbolo astratto o generale comprendente tutte le caratteristiche più rilevanti, comuni a un determinato gruppo di oggetti o di eventi.

Spero di riuscire con un esempio pratico a rendere più coinvolgente e chiaro quanto ho appena riferito, partendo dal problema del **consenso informato**. Nella pratica clinica è invalsa l'esigenza, anzi il dovere da parte del medico di informare il paziente dei pericoli di un determinato atto terapeutico, ad esempio di un intervento chirurgico. Questo procedimento non è realizzabile se non viene precisata tra l'altro la mortalità operatoria dell'intervento, espressa in percentuale, desumibile dalle statistiche internazionali di riferimento.

La percentuale non è qualcosa che può essere riferita a una nostra percezione sensoriale (visiva, uditiva, ecc.), ma presuppone la capacità di recepire gli aspetti generali, universali della realtà (in questo caso il pericolo dell'intervento), senza dipendere di volta in volta dagli aspetti isolati, particolari, del singolo even-

to. Si tratta cioè di recepire il reale per "astrazione".

Questo processo è il **pensiero**, caratteristico della specie umana (o soprattutto della specie umana?), che va appreso, coltivato e migliorato, come va acquisita la capacità di comprendere la mortalità operatoria, altrimenti il nostro malato avrà compreso molto poco, anche se ha firmato il consenso informato.

Scusate se mi trattengo su un altro esempio, di carattere medico, per rendere ancor più esplicito quanto ho appena detto sulla capacità di comprendere e di ragionare sulla razionalità di ogni proposizione.

Si sente spesso chiedere "dall'uomo della strada" a un medico se quel determinato intervento chirurgico sia pericoloso. Questa domanda è poco razionale, vorrei dire ha poco senso, perché è evidente che qualsiasi procedura medica (anche non chirurgica) comporti dei pericoli, si tratta solo di vedere se questi siano superiori o no ai benefici che ne possono derivare: qui la risposta non può ottenersi solo con il ragionamento, ma è necessaria la competenza del medico).

La capacità di recepire i concetti è conservata nel soggetto anziano sano, ma va esercitata nel corso dell'esistenza; in questo caso non solo può essere mantenuta, ma può migliorare nel corso degli anni anche a causa, nell'anziano, dei minori elementi confondenti di tipo emotivo.

La capacità di procedere in maniera logica, che tanto aiuto ci dà alla comprensione della realtà circostante, va appresa molto precocemente. Vi è la necessità di far utilizzare semplici elementi di logica pratica sin da bam-

bini, insegnando loro questa indispensabile materia che ha l'obiettivo di capire il perché delle cose.

In Italia non si insegna a ragionare. Solo recentemente, a livello didattico, si è cominciato a sottolineare come i bambini, i ragazzi, i giovani debbano essere stimolati a sviluppare un'abitudine critica e autocritica al servizio della razionalità perché, per arrivare alla comprensione della realtà, serve l'esercizio e la pratica.

L'anziano che si è esercitato generalmente mantiene e sviluppa questa capacità, ma non manca chi va restringendo il suo campo cognitivo e si adatta a percepire stimoli quasi esclusivamente sensoriali.

In mancanza di esercizio si può verificare a livello cognitivo qualcosa di analogo a quello che si indica con l'espressione di **analfabetismo di ritorno**.

Giova qui accennare a un'altra espressione, a un altro concetto, quello dell'**analfabetismo funzionale**, citato anche dal prof. Berardi.

Il significato dei due termini è simile, in quanto con tutti e due si vuole intendere una regressione della capacità di utilizzare il linguaggio parlato e scritto ai fini della comunicazione della realtà che ci interessa.

Mentre l'analfabetismo strumentale, cioè l'analfabetismo vero e proprio, non consente la capacità di scrivere e/o leggere, l'analfabetismo funzionale, pur permettendo di esercitare queste operazioni, impedisce di utilizzare in maniera efficiente le abilità di scrittura e lettura.

L'analfabetismo funzionale sembra che sia molto diffuso. Secondo i dati Ocse del 2016 riguard-



rebbe il 27,9% degli italiani tra i 16 e i 65 anni, più di uno su quattro!

Chi ha appreso a leggere e scrivere, ma non legge più da anni un libro, un giornale, né ha l'occasione di scrivere qualcosa che non sia esclusivamente apporre la sua firma, perde la capacità di comunicare attraverso il linguaggio scritto.

Chi non esercita alcuna valutazione analitica perde l'abitudine di fare confronti, di chiedersi quali siano le cause di determinati fenomeni e procede per impressioni, per assiomi preconcepi, e va quindi incontro a un arretramento della sua capacità di ragionare.

Gli assiomi preconcepi costituiscono il mezzo fondamentale di espressione di chi non utilizza il ragionamento logico. Si tratta del vastissimo settore dei pregiudizi, sui quali abbiamo avuto già modo di discutere, soprattutto in ambito medico, in altre oc-

casioni.

Da queste brevi riflessioni, si può dedurre la conclusione che chi ha la capacità di ragionare bene da giovane, continua a farlo da anziano (se non vi sono patologie a carico del sistema nervoso centrale). Si può intuire anche un mio ottimismo di fondo, non disgiunto però dalla realtà e non alieno dal riconoscere gli aspetti sfavorevoli di ogni fenomeno compreso l'invecchiamento.

Così bisogna conoscere e ammettere che l'anziano ha qualche difficoltà in più a passare rapidamente da un ragionamento a un altro, ha cioè un rallentamento della velocità ideativa.

L'anziano ha bisogno di "pensare con calma", ma la sua capacità analitica e di sintesi è conservata. I suoi elementi di giudizio sono molto ricchi e vanno a formare quel requisito definito **esperien-**  
**za**, così utile per ogni ulteriore elaborazione.

Vi è un detto che recita in questo

modo: "Nessuno nasce imparato". L'anziano se ha ben utilizzato la sua esperienza ha appreso che ciascuna opinione va messa in discussione, ma che d'altra parte non vi è limite al tentativo di migliorare la comprensione della realtà che ci circonda.

La vita è piena di eventi sfavorevoli, ma anche di aspetti positivi o straordinariamente belli. È necessario però saperli recepire, valutare e apprezzare.

Questa capacità non è una condizione immutabile, ma va esercitata, coltivata e consolidata anche con il contributo di altre persone.

Tutto ciò ci permette di avere il privilegio e la gioia – a differenza di tutti gli altri animali di questa terra – di crescere, d'incrementare la nostra spiritualità, di poter essere soddisfatti della nostra esistenza fino all'ultimo minuto dei nostri giorni.

# » La castagna: l'antico pane dei poveri

di *Giovanni Pacini*

Con questo titolo, Odino Raffaelli, una nostra vecchia conoscenza, pubblica la sua settima fatica letteraria. A prima vista non sembrerebbe una fatica, tanto è scorrevole e amichevole il testo che illustra quella che si può ben dire la cultura del castagno. Tuttavia, il ricco materiale che ci viene portato a conoscenza, anche con belle foto d'epoca, fa capire come dietro a tutto questo ci sia, oltre all'esperienza diretta, un'accurata e quindi faticosa ricerca.

Non starò qui a replicare il mio apprezzamento per la prosa di Odino né quello per i fini nobili di questi racconti; chi vuole, può andare a cercarlo in vecchi numeri della nostra rivista ove ho presentato le precedenti opere. Ma questa volta devo aggiungere qualcosa di personale.

La mia infanzia è stata immersa nel mondo delle castagne, a pochi chilometri dal paese di Odino: la selva, il metato, le castagne secche da ciucciare, le ballotte, le mondine, le tullore cotte nel latte, la polenta, i manafregoli, la vinata (non mi piaceva), i castagnacci, le frittelle e... i necci. Solo questo non ti perdono, Odino: di non aver menzionato i necci (ndr: focacce di farina di castagne, cotta tra due pietre di terracotta, riscaldate sulla brace) nel tuo libro. È vero che dalle tue parti c'erano le "solade", cotte in padella, ma la tua vicinanza di un tempo alla Garfagnana e la tua attuale residenza lucchese non dovevano farti trascurare i mitici "ferri" per fare necci che sostituirono l'antico metodo di cottura con le pietre arroventate: ogni famiglia li custodiva gelosamente e li tramandava di generazione in generazione. I miei hanno almeno un secolo.



## Omelette... perché no?

**di Franco Pardini**

Non è raro che raccolga commenti sulle ricette periodicamente proposte, giudicate alternativamente o troppo complicate o troppo semplici. Questa volta mi schiero con il partito dei semplici e vi propongo l'omelette, da non confondere ovviamente con la amata, almeno da me, frittata. Le uova ora sono viste con sospetto ma, per quanto mi riguarda, sono state una componente essenziale del mio nutrimento negli anni lontanissimi dell'adolescenza. Ma ritorniamo all'omelette. Nel "Libro dell'omelette" di Narcissa G. Chamberlain (Edizioni Sperling & Kupfer) se ne fa la storia partendo da Apicio che aveva creato l'ovemele (uova con miele) da cui taluni deducono essere poi nata l'omelette. In tempi molto più vicini a noi, chi diede lustro all'omelette fu Madame Poulard una bella cuoca che aprì un ristorante nei pressi del Monastero di Mont Saint-Michel sulla costa bretone con la quale sfamava i numerosi pellegrini. La sua omelette era cremosa e a base di uova e burro freschissimi.

La ricetta dell'omelette che vi propongo è la seguente: utilizziamo una padella dal bordo arrotondato nella quale facciamo sciogliere un cucchiaio abbondante di burro; nel frattempo, sbattiamo per 30 secondi con la forchetta (meglio evitare il frullino) sei uova alle quali avremo aggiunto tre cucchiaini d'acqua fredda, ¼ di cucchiaino di sale e un pizzico di pepe macinato fresco. Versiamo le uova nella padella mescolando con il dorso della forchetta e lasciando scorrere sul fondo la parte liquida; scuotiamo la padella avanti e indietro per evitare che si attacchi. Quando sarà cotta, ma ancora morbida, in cima pieghiamo la parte sinistra verso il centro e facciamo scivolare dal bordo destro della padella in un piatto creando una ulteriore piega.

Questa è la ricetta base: per la farcitura esistono decine di alternative. Io vi propongo quella alle "erbe fini" – a rimembranza di una mia vacanza in Provenza – aromatizzando le uova con prezzemolo, erba cipollina, dragoncello e cerfoglio; oppure ai funghi, con scalogno dorato leggermente nel burro, funghi e prezzemolo tritato, e il tutto cotto per 1 o 2 minuti da aggiungere alle uova prima di fare l'omelette. Qui mi fermo: ripeto, le combinazioni sono decine. Per inaffiare la nostra omelette tutti i vini vanno bene, purché siano buoni. Direi che un rosso di medio corpo potrebbe essere l'optimum. Ovviamente, con l'omelette al tartufo si dovrà salire di gradazione.

***In ogni caso, buon appetito!***

LO CHEF  
CONSIGLIA





**Enel News**

# Smart Grid, la rivoluzione intelligente



La transizione energetica, per supportare il passaggio dagli idrocarburi alle rinnovabili come fonte principale di energia, porta novità a 360 gradi nel sistema elettrico: generazione distribuita, trasporti elettrici, città intelligenti, un numero sempre più alto di cittadini a livello globale che accedono all'energia elettrica, la trasformazione dei clienti da soggetti passivi a protagonisti attivi.

Questa trasformazione è supportata e resa possibile grazie alle smart grid, reti intelligenti in grado di integrare le azioni di tutti gli attori coinvolti e interagire con clienti e produttori, abilitando nuovi servizi e funzionalità innovative per l'intero sistema elettrico.

In particolare, grazie alle smart grid, è possibile distribuire l'energia in modo efficiente, sostenibile, economicamente vantaggioso e affidabile.

E se le smart grid sono al centro della trasformazione energetica, il cuore che le alimenta è rappresentato dal contatore elettronico, o smart meter, presente in Italia con il progetto più avanzato al mondo e con una tecnologia tutta made in Italy: Open Meter.

Un progetto importante che E-Distribuzione sta portando avanti grazie a un investimento pari a cir-

ca 3 miliardi di euro e che prevede, entro il 2024, la sostituzione di 32 milioni di contatori al fine di realizzare un sistema di telegestione altamente innovativo.

I nuovi contatori permetteranno 500 milioni di letture da remoto all'anno: saranno disponibili informazioni dettagliate sui consumi per proporre all'utente offerte personalizzate (per esempio, le prepagate e il "dynamic pricing"), si ridurranno le rettifiche di fatturazione e i conseguenti conguagli in bolletta, si velocizzerà il cambio di fornitura e altro ancora.

Inoltre, lo smart meter abilita l'utilizzo dei sistemi di domotica e consente al consumatore, grazie a un canale di comunicazione con un protocollo "aperto e pubblico", l'accesso completo ai dati. Un vantaggio che permette di conoscere in ogni istante i consumi e gestire al meglio i propri elettrodomestici.

Le funzionalità offerte dalle smart grid rendono possibile anche uno sviluppo intelligente della mobilità elettrica che, grazie ad applicazioni rivoluzionarie come il "Vehicle-to-Grid", permetteranno al proprietario di un'auto elettrica non solo di caricare la sua macchina, ma di mettere a disposizione la batteria, restituendo all'occorrenza energia alla rete. Secondo un recente rap-

porto del World Economic Forum, entro il 2030 i modelli elettrici costituiranno il 25% delle vendite delle auto e tra il 5 e il 10% del parco macchine circolante.

Grazie alla gestione intelligente e in tempo reale dei flussi di energia, le smart grid consentono anche ai prosumer, cioè a quei clienti che hanno un impianto di produzione, per esempio fotovoltaico, non solo di soddisfare il proprio fabbisogno di energia, ma di restituire quella in eccesso alla rete, per distribuire efficacemente l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Uno dei progetti più importanti realizzato da E-Distribuzione nell'ambito delle smart grid è il Puglia Active Network (PAN), che farà della Puglia a tutti gli effetti la prima "smart region" al mondo. Un progetto da 170 milioni di euro in risposta al bando europeo NER 300, che prevede interventi volti a massimizzare l'integrazione degli impianti di produzione da fonti rinnovabili con la rete di distribuzione e a rendere più efficiente la rete stessa, abilitando nuovi servizi: l'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici su scala regionale (oltre 30 i Comuni coinvolti) e la distribuzione agli utenti del kit gratuito "Smart Info+", per monitorare i consumi e stimolare un uso più

consapevole dell'energia. A seguito dell'esperienza sul progetto PAN, E-Distribuzione ha intrapreso la strada della smartizzazione della rete di distribuzione di energia elettrica delle regioni del Mezzogiorno, usufruendo del finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico e dei fondi regionali messi a disposizione dalla Regione Sicilia. Si tratta di

46 progetti della durata di 36 mesi da realizzare in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, per un investimento totale di 180 milioni di euro.

Grazie al livello di innovazione che hanno raggiunto, le smart grid potranno così integrarsi sempre più con il mondo esterno a supporto delle città, dei clienti e dei prosumer e consentiranno lo

sviluppo di servizi evoluti per il mondo dell'industria e dei servizi commerciali, supportando una gestione intelligente dell'energia e offrendo una migliore qualità del servizio elettrico.



# Abbiamo in programma premi e sorprese

Scarica l'App Enel Energia e scopri enelpremia WOW!

Enel Energia è un mondo in continuo movimento che crea valori condivisi, racconta storie di sviluppo e innovazione e mette ognuno al centro di iniziative globali create su misura. Connessione e attenzione, quindi, che trovano piena espressione nella nuova **App Enel Energia** e in **enelpremia WOW!**, il nuovo programma fedeltà valido fino al 31 ottobre 2019.

Per te che sei già cliente o per chi lo diventerà, enelpremia WOW! è gratuito e ogni settimana mette in palio premi e sorprese. Per iscriverti e partecipare è necessario scaricare o aggiornare l'App Enel Energia disponibile sull'App Store o su Google Play Store. Un'App completamente nuova nelle immagini, nei colori e nei contenuti, ricca di iniziative e ancora più vicina all'utente e alle sue esigenze, per migliorarne l'esperienza e aumentarne l'interazione. In pochi tocchi e in mobilità potrai gestire le forniture di luce e gas: pagare una bolletta, controllare i consumi, fare l'autolettura del contatore e avere sempre sotto controllo lo stato dei pagamenti. È tutto molto facile e intuitivo.

Tra le novità dell'App spicca l'iniziativa di Enel Energia enelpremia WOW! che, come dice il nome stesso, ti sorprenderà per la quantità e la qualità dei regali in palio ogni settimana. Regali dedicati non solo a te, ma anche a persone che conosci e che ancora non sono clienti. In questo modo, Enel Energia espande il

numero di utenti coinvolti e permette loro di conoscere il brand e tutte le sue iniziative. Ricorda che l'iscrizione deve essere effettuata dal titolare del contratto di fornitura gas e/o energia elettrica.

Il programma fedeltà enelpremia WOW! intende erogare vantaggi concreti attraverso una rete di partner selezionati e prestigiosi e garantire esperienze semplici, immediate e di valore. Come? Innanzitutto con un regalo di benvenuto al momento dell'iscrizione, disponibile subito dopo aver concluso la procedura sull'App Enel Energia, e poi con **coupon sconto, concorsi a premi e iniziative speciali**.

Studiati in base alle esigenze di ogni famiglia, validi su tutto il territorio nazionale e facili da utilizzare, puoi trovare **i coupon sconto** messi in palio da enelpremia WOW! sull'App Enel Energia, per vincere 3 fantastiche opportunità ogni settimana. Cena romantica? Abbigliamento? Svago? Le occasioni di risparmio sono davvero tantissime, sta a te scegliere quella che preferisci. I coupon saranno scaricabili dall'App Enel Energia per sette giorni, poi verranno sostituiti. Una volta scaricati, saranno disponibili all'interno dell'App nella sezione "I miei coupon" e potrai utilizzarli fino alla loro scadenza, di volta in volta indicata sui coupon stessi.

Vuoi fare un regalo? Una volta scaricati, i coupon possono essere ceduti ad amici o familiari

attraverso la funzione "Regala coupon", disponibile all'interno dell'App Enel Energia.

Ma non è ancora finita. Puoi partecipare anche ai **concorsi a premi** attivati per te da Enel Energia. Ogni due mesi, Enel Energia ti consentirà di vincere prodotti di valore e momenti preziosi! Per esempio, con il primo concorso, Enel Energia ha già regalato ai suoi clienti 38mila biglietti per il cinema per due persone e cinque forniture gratuite di energia per un anno.

Ancora regali? Sì, ancora. enelpremia WOW! comprende anche **iniziative speciali** per alleggerire la tua bolletta e che, di volta in volta, verranno presentate nell'App Enel Energia. Potrai partecipare ad attività pensate per te e ogni volta che ne completerai una riceverai un Bonus Fedeltà di energia elettrica o gas di importo variabile, in relazione alla data di attivazione del punto di prelievo relativo al tuo contratto di fornitura di energia elettrica o gas stipulato con Enel Energia.

I Bonus Fedeltà ti saranno attribuiti sulla prima fattura utile emessa dopo il completamento dell'iniziativa speciale o comunque entro e non oltre 180 giorni. Con la prima iniziativa speciale, Enel Energia ha già premiato oltre 250mila forniture con Bonus Fedeltà direttamente in bolletta!



## Ci hanno lasciato



**Carlo Giordana**

**di Franco Pardini**

Carlo Giordana se n'è andato. Le nostre frequentazioni aziendali risalgono ad anni lontani quando Carlo lavorava alla Direzione Amministrativa e io ero al "Personale". Poi siamo stati colleghi nella Direzione Distribuzione, sempre per le Aree Amministrazione e Personale. Infine, dopo diversi anni, l'ho ritrovato all'Anse quale autorevole Tesoriere nazionale, carica dalla quale si è poi dimesso. Lo ricorderò sempre innanzitutto come persona estremamente rispettosa e aperta al prossimo, e come dirigente esperto, competente e sempre disponibile. Con tristezza lo salutiamo, ma rimane nella nostra memoria il suo vivo ricordo.



**Raffaele Demattè**

**Il saluto degli amici del Trentino-Alto Adige al Presidente Demattè.**

Caro Raffaele, con la tua improvvisa dipartita hai suscitato sconforto e disorientamento tra gli aderenti Anse Trentino-Alto Adige. Rimpiazzarti nella conduzione come l'avevi impostata tu, sollevandoci da ogni tipo pensieri e impegni, non sarà facile. Non ti sottraevi a chiunque ti chiedesse qualsivoglia aiuto, anche se a lungo andare ci rimettevi la salute e altro. Una frase trita e ritrita, che a te calza perfettamente, è che per sostituirti bisognerebbe inventarti. Ciao Raffaele!



**Vincenzo Tuttoilmondo**

**di Francesco Petrucci**

Il 14 aprile scorso è venuto a mancare il rag. Enzo Tuttoilmondo. Il suo impegno di lavoro in Enel, in area amministrativa, in posizioni di crescente responsabilità nelle diverse unità organizzative della Distribuzione, ha consentito a collaboratori e superiori gerarchici di apprezzarne sempre sia la competenza professionale sia le doti umane. Per diversi anni è stato autorevole Tesoriere della Sezione Anse Sicilia e fino alla fine, malgrado le precarie condizioni di salute, ha voluto mantenere gli impegni che competevano al suo ruolo. Lo ricorderemo sempre con grande stima e affetto, come amico e come esempio di dedizione al servizio verso gli altri. Ci mancherà!

# I nostri contatti sul territorio

## **Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria**

c/o Enel Corso Regina Margherita, 267  
10143 TORINO  
Tel: 011/2787329 - 011/2787301  
Fax: 011/2787465  
c/c postale n. 372102  
sergio.meloni@enel.com

## **Anse Sezione Lombardia**

c/o Enel Via C. Beruto, 18  
20131 MILANO  
Tel: 02/23167760 - 02/23203552  
Fax: 02/39430126  
c/c postale n. 21074208  
giorgio.breviglieri@enel.com

## **Anse Sezione Triveneto**

c/o Enel Via G. Bella, 3  
30174 MESTRE VE  
Tel e Fax: 041/8214592  
c/c postale n. 10006302  
sonia.chinello@enel.com  
alberto.bertato@enel.com

## **Anse Sezione Toscana-Umbria**

c/o Enel Via Quintino Sella, 81  
50136 FIRENZE  
Tel: 055/5233124 - 055/5233123  
c/c postale n. 1013344856  
enzo.severini@enel.com  
silvana.butera@enel.com

## **Anse Sezione Emilia-Romagna Marche**

c/o Enel Via C. Darwin, 4  
40131 BOLOGNA  
Tel: 051/6277670  
Fax: 051/6277671  
c/c postale n. 23293400  
paoloalberto.macchi@enel.com

## **Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise**

c/o Enel Viale Regina Margherita, 125  
00198 ROMA  
Tel: 06/83052909 - 2452  
Fax: 06/83052435  
c/c postale n. 68774140  
giovanni.spalla@enel.com  
anselazio17@gmail.com

## **Anse Sezione Campania**

c/o Enel-Centro Lavoro  
Via Galileo Ferraris, 59  
80142 NAPOLI  
Tel: 081/3672468 - 9893  
Fax: 081/3672379  
c/c postale n. 26879809  
rosario.gargano@enel.com  
luigia.dibonaventura@enel.com

## **Anse Sezione Puglia-Basilicata**

Via Tenente Casale, 27 - sc. D - 1° piano  
70123 BARI  
Tel: 080/2352110  
c/c postale n. 14565709  
ansePuBas2018@gmail.com

## **Anse Sezione Calabria**

c/o Enel Via della Lacina - Siano  
88100 CATANZARO  
Tel: 0961/403458  
c/c postale n. 12002879  
giuseppe.basile-anse@enel.com

## **Anse Sezione Sicilia**

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121  
90143 PALERMO  
Tel: 091/5057538 - 091/344120 (anche fax)  
c/c postale n. 35341940  
vincenzo.dimaria@enel.com

## **Anse Sezione Sardegna**

c/o Enel Piazza Deffenu, 1  
09129 CAGLIARI  
Tel e Fax: 070/3542239  
c/c postale n. 14814099  
francesco.erriu@enel.com  
rosaria.pinna@enel.com

**Anse dispone di strumenti utili di conoscenza e approfondimento per i Soci:**



sito web  
[www.anse-enel.it](http://www.anse-enel.it)



pagina Facebook  
[www.facebook.com/ANSE1991](https://www.facebook.com/ANSE1991)



profilo Instagram  
anse1991\_2018





Sopra: Volterra – la Badia  
Camaldolese (Pag. 19)

> Di fianco: Scarpetta rossa  
in ceramica dei Maestri  
Ceramisti Faentini  
(Pag. 11-12)